

EDILIZIA
Corrarati (Cna): «Così si riduce la portata del Superbonus»

Prezzi alle stelle, aziende in allarme

TRENTO - La dinamica dipende da flussi esteri, ma impatta sul mercato italiano alle prese col bonus 110%, accelerando il trend: i prezzi delle materie prime dell'edilizia stanno lievitando. A denunciarlo è la **Cna** del Trentino Alto Adige, che teme una fiammata tale da «ridurre la portata espansiva delle agevolazioni».

La **Cna** ha focalizzato il problema in un'indagine ad hoc, a cui ha partecipato un campione rappresentativo di imprese artigiane, micro e piccole della filiera, che operano nei comparti della installazione di impianti, dell'edilizia, dei serramenti. Il 57% delle imprese - si evince dallo studio - assicura che l'introduzione delle misure agevolative a favore della filiera delle costruzioni sta avendo un impatto positivo sulla propria attività: il 33,7% ha ampliato il ventaglio dell'offerta, adeguandola agli interventi sostenuti; il 27,8% ha assunto personale; il 23,3% sta sperimentando nuovi fornitori.

«Questo scenario vede addensarsi all'orizzonte - sottolinea **Claudio Corrarati**, presidente di **Cna** Trentino Alto Adige - nuvole cupie che potrebbero stravolgerlo. Quasi 4 imprese su 5 (il 79%) del campione segnalano aumenti nei prezzi dei materiali, delle materie prime e delle apparecchiature rispetto ai corsi di un anno fa, prima che scoppiasse la pandemia». Nel dettaglio, nel settore delle costruzioni gli aumenti più importanti in un anno riguardano i metalli (+20,8%), con punte che superano il +50%; i materiali termoisolanti (+16%) con punte che oscillano tra il +25% e il +50%; i materiali per gli impianti (+14,6), con punte che superano il +25%, e il legno (+14,3%). Elevata anche la crescita per altri materiali, che oscilla tra il +9,4% di malte e collanti e il +11,3% dei laterizi. Meno marcati ma comunque poco sotto il +10% gli incrementi sofferti dall'impiantistica e anche dal settore dei serramenti. Ciò significa, secondo lo studio, che calano i profitti: il 51,5% delle imprese di installazione impianti, il 58,3% del settore edilizio e il 64,6% della serramentistica. Le altre imprese, per ora, cercano di attenuare i danni rinegoziando i prezzi applicati alla clientela o rivolgendosi al mercato per trovare nuovi fornitori.

